

ANDAR
PER MOSTRE
SOTTO
LE FESTE
NATALIZIE
A PADOVA
E DINTORNI

Non c'è solo l'Ottocento

I ritratti di palazzo Zabarella attirano il grande pubblico

Andar per mostre è uno sport praticabile tutto il periodo dell'anno, ma certamente è molto più suggestivo passeggiare tra i capolavori dell'arte durante le festività natalizie, quando le città sono addobbate di mille colori e la mente è un po' più libera dai pensieri lavorativi. In una Padova quest'anno luminosa e "spolverata" di neve, merita quindi trovare il tempo per andare a visitare la mostra allestita a palazzo Zabarella fino al 27 febbraio, dal titolo "Da Canova a Modigliani. Il volto dell'Ottocento", una splendida galleria che offre il meglio della ritrattistica ottocentesca fino ai primissimi anni del Novecento e che, in tre mesi di apertura, è già stata visitata da decine di migliaia di persone, particolarmente apprezzata proprio per l'immediatezza del genere pittorico che si lascia indiscutibilmente ammirare da chiunque.

Una mostra raffinata, forse per "palati fini", che calca il successo della precedente rassegna allestita a Castelfranco Veneto lo scorso anno, è "Giorgione e Padova. L'enigma del carro" allestita ai musei civici padovani sino al 16 gennaio. Un'altra importante tappa nel percorso di indagine su Giorgione, misterioso artista cinquecentesco che eseguì uno dei dipinti più affascinanti e misteriosi della storia dell'arte: *La tempesta*.

Merita sfidare il rigore del clima invernale per visitare villa Contarini a Piazzola sul Brenta, affascinante e silenziosa "signora" adagiata nelle campagne venete, solitaria e austera, sempre in posa per farsi ammirare. E ancor più, addentrandosi di sala in sala, vale accostare a una visita già appagante di per sé la visione di una mostra dedicata a "Ennio Finzi.

Dal Nero al non colore" (aperta sino al 20 marzo). Un centinaio di opere che documentano la ricerca espressiva di un artista nato nel 1931, amico di Emilio Vedova, la cui vita si è tutta spesa tra colore e musica, in cui «il colore – come ha affermato l'artista stesso – è quel suono che rincorro affannosamente... è la ragione prima del mio fare, l'ebbrezza, la follia, la catarsi». Opere di grande impatto nelle quali il colore nero, prediletto da Finzi, si esprime con una distensione e una positività tutta nuova.

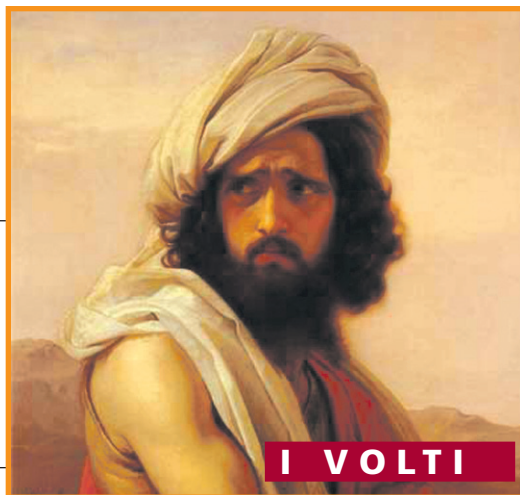
Nelle sale di palazzo Zuckermann fino al 30 gennaio è esposta una selezione tra le più belle creazioni in vetro dello scultore padovano, di fama internazionale Angelo Rinaldi. La mostra "Di vetro e nel vetro" è un omaggio all'artista nei suoi cinquant'anni di attività e presenta una cinquantina di vasi, monoliti scolpiti, sculture luminose e vetri incisi che dimostrano la padronanza acquisita dall'autore di questa difficile ma suggestiva materia scultorea. Cinquant'anni "sulla strada dell'arte" ricorda anche la mostra di un altro padovano, Piero Bormbin, al centro culturale Altinate San Gaetano. Il titolo "Il Mito, l'inganno, il gioco" allude al "labirinto" di idee, opere grafiche, pittoriche, progettuali, performative, letterarie, poetiche della produzione di un artista dall'intensa attività didattica e professionale. Spostandosi un po' più a nord, in tempo di mercatini di Natale, consigliamo una sosta al Mart di Rovereto per visitare la rassegna dedicata a uno dei più interessanti artisti del Novecento, Amedeo Modigliani. "Modigliani scultore" è il titolo della mostra che resterà aperta sino al 27 marzo e che propone per la prima volta insieme

me un nucleo importante delle opere scultoree del livornese, eseguite tra il 1911 e il 1913, ispirate alla scultura arcaica, medievale e rinascimentale, e intrecciate con la scoperta dell'arte tribale e orientale passando per le sperimentazioni di Picasso e di Brancusi. Opere forse meno note di quelle pittoriche, ma indiscutibilmente affascinanti, di magistrale purezza compositiva e di forte impatto enigmatico.

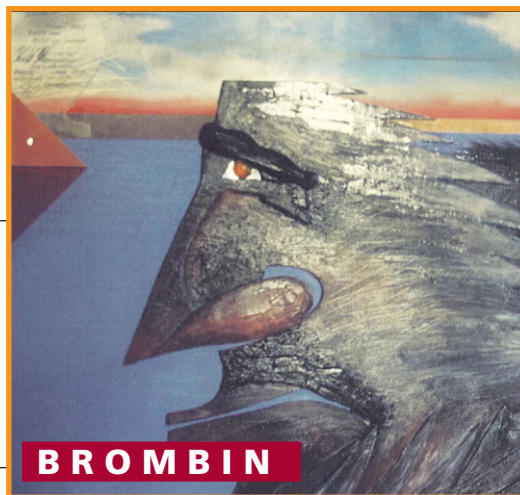
Ricordiamo inoltre a Ca' dei Cararese a Treviso, la mostra "Il pittore e la modella, da Canova a Picasso" aperta sino al 13 marzo, una originale rassegna che per la prima volta indaga il rapporto particolarissimo tra l'artista e la sua modella, musa ispiratrice, ma spesso anche moglie, amante, sorella, amica... Esposti in mostra in questa ottica, opere dell'Ottocento e del Novecento, di artisti quali, tra gli italiani, Boccioni, Casorati, De Chirico, Dali, Boldini, Picasso, e tra i grandi francesi, Renoir, Courbet, Gauguin, Degas, Ingres fino al grande Vincent Van Gogh.

Infine un'anticipazione, per aguzzare l'appetito: si aprirà il prossimo 29 gennaio a palazzo Roverella di Rovigo la mostra "Ottocento elegante. Arte in Italia nel segno di Fortuny, 1860-1890", terzo capitolo di una serie di mostre di grande fascino dedicate alla figura femminile fin de siècle, immersa nello scenario della fine dell'Ottocento all'indomani dell'unificazione del Regno d'Italia, un momento estremamente positivo, vitale ed elegante per la società dell'epoca che si dilettava tra salotti à la page, corse di cavalli, balli mascherati e ricevimenti eleganti, scenario nel quale la donna fu l'indiscussa protagonista.

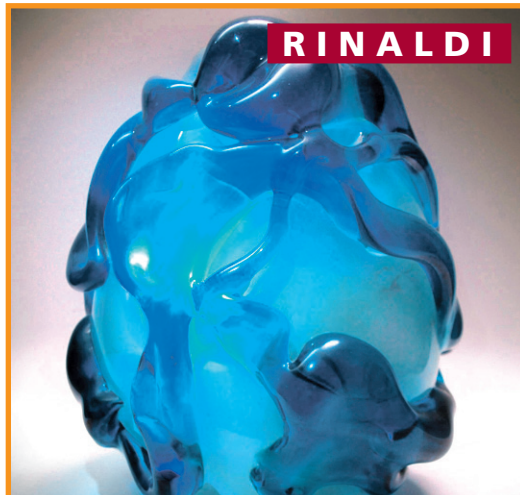
C. S.



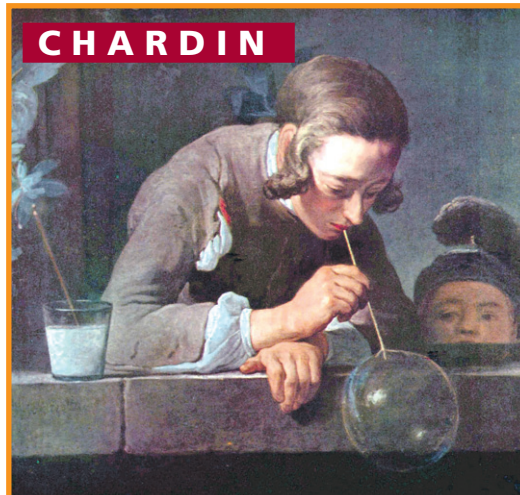
I VOLTI



BORMBIN



RINALDI



CHARDIN

Chardin copia Chardin

Il consiglio è di affrettarsi per non perdere la mostra allestita a palazzo dei Diamanti, a Ferrara, che chiuderà i battenti il 30 gennaio, dedicata a Jean Siméon Chardin (Parigi 1699-1779), particolarissimo e raffinato pittore che rappresentò per la Francia del Settecento ciò che Jan Vermeer fu per l'Olanda un secolo prima. La mostra è godibilissima anche se non si conosce il pittore, grazie alla scelta operata dal curatore Pierre Rosenberg, presidente-direttore del museo del Louvre e massimo esperto di Chardin, che propone un percorso espositivo estremamente chiaro per seguire l'evoluzione della poetica compositiva dell'artista, dalle prime nature morte che gli valgono l'ingresso alla Accademia reale di pittura e scultura di Francia, sino allo studio delle figure umane ritratte nelle più semplici occupazioni quotidiane, innalzando così la scena di genere a una nuova raffinatezza e dignità espressiva.

Ma questa mostra è anche un *divertissement*, un curioso e appassionante gioco alla "ricerca delle differenze". Infatti Chardin amava dipingere più volte lo stesso soggetto, la medesima scena compositiva, arricchita da dettagli differenti e riprodotta nelle diverse sfumature della luce, sperimentando la resa del quadro con diverse modifiche, utilizzando una sorta di tecnica fotografica ante litteram. Infatti in mostra sono sapientemente accostati i due esempi del *Giovane scolaro che disegna* (1734, uno proveniente da Stoccolma e uno da Fort Worth); le due versioni del *Garzone d'osteria che lava una brocca*

(1736-38) e de *La governante* (1739); e addirittura tre varianti del celebre *Le bolle di sapone o Ragazzo che fa le bolle di sapone* (1734), opera tra le più famose e note di Chardin, scelta come immagine simbolo della rassegna ferrarese.

Il percorso espositivo procede sino a un quadro che rappresenta forse il momento clou della ricerca artistica del francese e che segna, in qualche modo, il momento di passaggio tra la prima produzione e i quadri della piena maturità artistica e personale avvenuta verso gli anni Cinquanta del 18° secolo: *Masso di garofani, tubero e piselli odorosi in un vaso di maiolica bianca a motivi blu* (1755). Da questo momento in poi, infatti, Chardin torna alle nature morte, ma con una pennellata completamente diversa e con una ricerca coloristica e di luce del tutto nuova: utilizza infatti un accostamento ardito per qualsiasi pittore, tra il blu del vaso e il marrone dello sfondo. E il risultato è, a detta del critico Vilmorin, «sbalorditivo. Un altro pittore avrebbe messo il vaso contro uno sfondo blu, invece Chardin ha usato un fondo bruno. Azzurro e marrone, i colori più difficili per un pittore, e guardate quanto è felice il risultato».

Una nuova stagione in cui è evidente la diversità dalle composizioni della giovinezza, nella morbidezza dell'impasto del colore e delle linee sfumate nella luce. Merita tra tutte ammirare il *Bicchiere d'acqua e bricco da caffè* (1760), opera in cui egli raggiunge un'arte senza tempo, un'armoniosa perfezione tra forma e sentimento.

Cristina Sartori

Una doppietta pugliese al teatro dei ragazzi

La forte valenza culturale e formativa del teatro si manifesta anche trattando argomenti difficili: lo dimostra il 29° Festival nazionale del teatro per i ragazzi che, alla fine della rassegna di 12 serate, ha conferito il premio della giuria a *Storia di un uomo e della sua ombra - Mannaggia 'mort* presentata da Principio attivo teatro di San Cesario di Lecce. La giuria ha apprezzato che il tema della morte sia stato trattato con linearità, dolcezza, commozione, comicità. E senza usare le parole perché sono i gesti e le intenzioni a esprimere esattamente il significato delle emozioni. Quest'anno la Puglia ha sbancato il festival, visto che anche il premio Rosa d'oro assegnato allo spettacolo più votato dai bambini è andato alla Bottega degli apocrifi di Manfredonia per lo spettacolo *Nel bosco addormentato*. Per la prima volta è stato assegnato anche il premio Emanuele Luzzati alla migliore scenografia a *La quinta stagione* di Mario Bianchi, presentato da Teatro città murata di Como e I Teatrini di Napoli.



Jesus Christ Superstar arriva anche a Padova

Sabato 15 alle 21 e domenica 16 gennaio alle 16.30 il gran teatro Geox di Padova metterà in scena *Jesus Christ Superstar* di Andrew Lloyd Webber e Time Rice, il musical più famoso al mondo che, per festeggiare i suoi quarant'anni, è tornato a girare l'Italia con uno spettacolo firmato da Massimo Romeo Piparo e un cast di grande livello, con Mario Venuti nel ruolo di Pilato, Simona Bencini la Maddalena (nella foto), Matteo Becucci, (nella foto), vincitore di XFactor 2, al suo debutto in teatro) nella parte di Giuda. Gesù è Paride Acacia. Le coreografie sono di Roberto Croce, direzione musicale di Emanuele Friello, scenografie di Giancarlo Muselli. Per l'occasione gli organizzatori offrono una particolare promozione diocesana a prezzi dimezzati, per cui un posto numerato in platea costa 20 euro e in tribuna numerata 15. I biglietti si acquistano on line all'indirizzo www.granteatrogeox.com/diocesi. Per gruppi di almeno 11 persone un ingresso è omaggio. Trasporti in bus 334-5039310.



MPX

Multisala Pio X

via Bonporti, 22
Padova
Tel. 049-8774325

Dal 22 al 28 dicembre

- La bellezza del somaro
- American life
- Le avventure di Sammy
- L'esplosivo piano di Bazil

per gli orari telefonare al num. 049-8774325
o consultare il sito www.dicinema.it